

Le chiavi di Teramo sul feretro, domani il saluto della città. Il sindaco Brucchi nella sala ardente a Montecitorio. Nelle prossime ore la cerimonia in municipio

TERAMO «Tornerò per sempre, come tutti i miei cari, a riposare, anch'io, nel mio loculo a Cartecchio». Così si esprimeva cinque anni fa Marco Pannella anticipando quello che avverrà tra poche ore. Era il 2011 e in città infuriava la polemica sul mancato conferimento della laurea honoris causa in Scienze della comunicazione al leader radicale che poi gli sarebbe stata assegnata nel febbraio del 2015. Pannella colse quell'occasione sfumata per dare un appuntamento definitivo alla sua città e al luogo dove avrebbe riposato per sempre. «Spero di contribuire così», evidenziò, «a rafforzarne quell'antico “profumo di bucato” che Indro Montanelli, grato, affermava emanasse dalla mia vita e da quella delle mie compagne e compagni Radicali». Tra poche ore dunque, intorno all'una della prossima notte, quell'auspicio diventerà realtà. Il leader radicale, però, forse non immaginava il fermento che il suo ritorno da morto in città avrebbe suscitato. Nella sala consiliare del municipio, dove ha seduto all'inizio degli anni '90 come oppositore all'amministrazione Dc, verrà allestita la camera ardente dove ad accogliere la salma ci saranno le autorità cittadine con in testa il sindaco Maurizio Brucchi. Il primo cittadino, con la fascia tricolore in spalla, affiancato dal deputato Paolo Tancredi ha presenziato ieri per circa tre ore a Montecitorio, dove il feretro di Pannella è stato esposto per il saluto della cittadinanza e di tutte le massime cariche dello Stato. Brucchi ha deposto a fianco della bara le chiavi della città che una settimana prima aveva consegnato al leader radicale insieme all'attestato che gli conferiva la cittadinanza onoraria. Le stesse che Pannella ha portato con sé in ospedale mercoledì sera, poco prima che morisse. In segno di rispetto nei confronti della città si sono avvicinati al sindaco, per porgergli le condoglianze, il premier Matteo Renzi, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il suo predecessore Giorgio Napolitano, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Piero Grasso, oltre a Emma Bonino. Tante autorità sono attese in città anche domenica, giorno di lutto cittadino. A presidiare il feretro in sala consiliare ci saranno il picchetto d'onore delle forze dell'ordine e i gonfaloni della città e dell'ateneo. Tra le 10 e le 12 risuoneranno in municipio le note della fisarmonica di Santino Spinelli, musicista rom molto apprezzato e amico di Pannella. Per le 14 è prevista la commemorazione, con gli interventi del sindaco e di esponenti teramani dei radicali. Un'ora dopo il feretro lascerà il municipio accompagnato dal requiem della corale Verdi e farà il giro del duomo, come suggerito da chi conosceva bene il leader, prima d'imboccare il corso vecchio fino all'arco di porta Reale. Da lì il corteo proseguirà in auto fino al cimitero di Cartecchio. Al cordoglio per la morte di Pannella si uniscono il sindaco di Giulianova Francesco Mastromauro e il deputato Giulio Cesare Sottanelli. Davide Rosci, in carcere per i disordini di Roma del 2013, ha chiesto un permesso per presenziare alla cerimonia in municipio.